

Alla stampa locale,

Partecipazione e interesse per la prima edizione del Social Photo Fest Alcune mostre sono ancora visibili nel festival Quanto Basta

Raccontare, denunciare, aprire le coscienze tramite un' immagine, un dettaglio: la fotografia come uno straordinario mezzo di comunicazione.

Si è conclusa domenica 3 giugno la prima rassegna internazionale di fotografia sociale Social Photo Fest, che per nove giorni ha animato e valorizzato spazi e luoghi significativi di Piombino con l'allestimento di oltre 30 mostre, letture portfolio, l'organizzazione di due workshop e una giornata di studio sulla fotografia terapeutica. Oltre 2000 i visitatori per un evento organizzato per la prima volta dall'Associazione "Social Photofest" con il patrocinio della Regione Toscana, dell'amministrazione del Comune di Piombino e degli assessorati alla cultura, al turismo e al sociale.

Protagonisti dell'evento alcuni dei più grandi nomi della fotografia italiana ed internazionale: Kees Metselaar, Susanne Bartsch, Terra Project Collective, Horst Dieter Zinn, Gerd Hehs FotoAG LWL, Pino Bertelli, Gruppo Scattocchio Lucca, Benedetta Falugi, Gabriele Galimberti, Note Collective Finland, F.I.D.A.P.A Val di Cornia, Gundula Friese, LuceGrigia, Antonio Presta, Officina B & Associati, Pierpaolo Pagano, Istituto G. Valle, Padova, Ilaria Franchini, Andrea Ruggeri, Francesco Sonetti, Matteo Cesari, Enzo Della Monica, Cristina Nunez, Eraldo Ridi, Francesco Masangui, (NERO), Waris Grifi, Rodolfo Tagliaferri, Fotoclub Il Rivellino, Noris Lazzarini.

Due le declinazioni di fotografia sociale alla base della manifestazione: fotografia intesa come denuncia e riflessione e fotografia come terapia, come mezzo per dare voce a chi spesso viene dimenticato dalla nostra società.

La sezione dedicata alla **fotografia terapeutica** è stata il punto d'eccellenza dei 9 giorni del festival: grazie al seminario "Foto-Diario autobiografico" tenuto da Antonello Turchetti di "Lucegrigia" e dalla direttrice artistica Sabine Korth, al seminario "Ogni immagine è un autoritratto" tenuto dal dott. Fabio Piccini e alla giornata di studio del 2 giugno in cui sono intervenuti il Dr. Fabio Piccini, il Dr. Carmine Parrella, Valentina Brivio e Floriana Irtelli per l'Università Cattolica di Milano, le psicologhe Belgiojoso e Aliprandi per lo studio ArteCrescita, Antonello Turchetti per l'associazione LuceGrigia di Perugia e Sabine Korth direttrice del festival.

La giornata di studio è stata un'occasione per fare il punto della situazione su una disciplina in costante espansione ed in continua evoluzione. Il "Social Photofest" getta così le basi per diventare un punto di riferimento a livello nazionale nel settore ed un'occasione imperdibile per gli esperti o per chi muove i primi passi nella fotografia terapeutica per condividere esperienze, fare formazione, conoscersi ed elaborare strategie di lavoro condivise.

I due workshop ospitati presso la sezione Soci Coop, hanno portato in città 3 gruppi che lavorano con la fotografia terapeutica da Lucca, Officina B & Associati, Zefiro con la mostra "Corporate Identity" e in collaborazione con ASL2 il Laboratorio di Fotografia del dott. Carmine Parrella con tre mostre ("Puzzle dell'Anima" "Segni" e "Fotodiario di un ritorno") e il gruppo "Cantieri di Narrare in luce" della Bassa Friulana, Palmanova.

Sempre nell'ambito della fotografia terapeutica sono state esposte "FotoGraffia" progetto "I.E.O." di Eraldo Ridi e Riccardo del Fa.

Il "Social Photo Fest" getta così le basi per diventare un punto di riferimento a livello nazionale nel settore ed un'occasione imperdibile per gli esperti o per chi muove i primi passi nella fotografia terapeutica per condividere esperienze, fare formazione, conoscersi ed elaborare strategie di lavoro condivise.

Al Castello è stato registrato il numero massimo di visite, tra cui molti stranieri in vacanza a Piombino: l'installazione multimediale dalla Finlandia con il titolo "Ereignis" di Note-inter-artistical group con Tony Remy (Londra) e il video "Someone to love" di Cristina Nunez (recentemente selezionato da Les Nuits Photographiques a Parigi) hanno particolarmente colpito gli spettatori.

L'apertura spettacolare dello spazio di S. Antimo sopra i Canali con le mostre di grande impatto di Gundula Friese e Pino Bertelli, spesso presenti e disponibili per un dialogo con il pubblico ha attirato tantissimi spettatori.

Qui si è svolto anche il brindisi del Finissage.

Di fondamentale importanza per le prossime edizioni e per un eventuale "copertura" Europea della manifestazione è stata la creazione del progetto di Gemellaggio fotografico "TRIO", scambio del Social Photo Fest Piombino con la Regione Tedesca della Ruhr. Con LWL (sistema museale tedesco comprendente 13 strutture) è avvenuto uno scambio di mostre fotografiche, visibili al Castello e al Museo Archeologico.

Il progetto di un Gemellaggio Fotografico con la Ruhr nasce dalla volontà di mettere in moto uno scambio culturale ed esperienziale tra due realtà che, seppur lontane geograficamente, sono accomunate da un elemento, quello dell'acciaio. Metallo che per lungo tempo è stato la fonte principale di sviluppo per la regione tedesca della Ruhr, da cui proviene la stessa Sabine Korth, direttrice artistica del SocialPhotoFest e che, ancora oggi, è elemento fondamentale per Piombino. Per l'edizione 2013 è previsto una visita di uno gruppo di fotografi piombinesi a Hattingen. Il responsabile della Cooperazione Internazionale, lo storico Dr. Olaf Schmidt-Rutsch e il direttore del Museo Henrichhuetten Robert Laube hanno partecipato durante il Festival Quanto Basta alla tavola rotonda con alcuni sindaci italiani, sul tema della Riconversione della Città.

Alcune foto del festival e ulteriori informazioni sono consultabili sul sito internet:

<http://www.socialphotofest.eu/>



Piombino, lì 5 giugno 2012